

T/ BARBARA ONDINO
F/ ARCHIVIO



SPIRITO. ECOLOGISTA



La costante attenzione e sensibilità rivolta all'ambiente è senza dubbio il segno distintivo dell'attività progettuale di Giorgio Caporaso, architetto impegnato nell'ideazione di eco design a piccola e a grande scala. Alla guida di una struttura "flessibile" in cui convergono architettura, design, grafica, Caporaso è apprezzato e riconosciuto come il progettista alla ricerca sempre di soluzioni innovative. Sia per quanto riguarda l'ecosostenibilità e le tematiche ambientali, sia per ciò che concerne l'interior ed il product design. Il primario obiettivo della realizzazione di un progetto è il benessere bioclimatico degli edifici e la conseguente applicazione di energie rinnovabili. More, Minimore, More Light, sono solo alcuni progetti di arredi in cartone ecologico per i quali Giorgio Caporaso è stato insignito di importanti riconoscimenti, tra cui il 1° premio del concorso "Tomorrow's design Philosophy: Match-Making Matching tradition with change, cultural heritage with global interface" indetto da parte del BEDG in occasione di 100% Design Futures 2008 a Londra



Cartoni animisti: un programma per il mondo di domani, fin da oggi

DIRIGE UNO STUDIO MULTIDISCIPLINARE DOVE CONVIVONO ARCHITETTURA, DESIGN, GRAFICA. UNA "STRUTTURA FLESSIBILE", DUNQUE. COSA L'HA PORTATA A TALE SCELTA?

Sono sempre stato affascinato dall'idea di progettare a tutte le scale, dai volumi architettonici agli ambienti interni, dal design di oggetti e arredi, fino ad abbracciare gli ambiti del progetto grafico. È la mia idea di progetto, mi piace sperimentare, penso che dalla contaminazione di ambiti diversi e metodologie diverse possono nascere nuove idee. Da ogni settore si possono trarre nuovi spunti creativi di arricchimento. In fondo penso siano tutti aspetti complementari.

L'ECO-COMPATIBILITÀ E L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE SONO LE TEMATICHE CONTEMPORANEE A CUI È FORTEMENTE LEGATO, CE NE PARLA?

Fin da bambino sono stato sensibile a questi temi, mi interessavo alla natura e capivo che bisognava fare di più per proteggerla, mi facevo regalare libri sull'ambiente e mi sono fatto iscrivere al WWF. Così una volta divenuto progettista, il mio spirito ecologista è entrato nel mio lavoro. Progettare in modo eco-compatibile significa ripensare gli oggetti che ci circondano, ma senza rinunciare alle qualità funzionali ed estetiche proprie della tradizione del design italiano. Oggi il

progettista si deve confrontare necessariamente con le sfide dell'ambiente, deve pensare a un processo produttivo che non inquina, utilizzando risorse riciclabili, possibilmente a "chilometro zero", deve pensare a oggetti che siano facilmente smaltibili, separabili per componenti che siano riciclabili e riutilizzabili, deve avere una coscienza etica.

QUALE È STATO IL PRIMO PROGETTO CHE HA SEGNA TO LA SVOLTA PROFESSIONALE?

La mia ricerca ecologica è nata nel settore dell'architettura, in alcuni progetti in cui mi sono concentrato su fattori bioclimatici, sui tetti e le pareti verdi. Poi da cosa nasce cosa: i settori del progetto sono complementari e dal pensare a spazi facilmente riconvertibili al progettare arredi modulari il passaggio è stato immediato. Le superfici vegetali poi le ritroviamo nell'ultima serie Lessmore dei "licheni", dove i miei arredi in cartone sono accoppiati a licheni vivi, un modo per riportare la natura vicino a noi e un utile sistema di controllo della qualità dei nostri ambienti. Sì, perché se vediamo i nostri licheni mutare colore sono un indicatore che le condizioni ambientali delle nostre stanze non sono così salubri.

REALIZZA BELLISSIMI "SO GNI DI CARTONE", ARREDI DESIGN IN MATERIALE RICICLABILE. QUANDO È INIZIATA QUESTA PASSIONE?

Il progetto di arredi è sempre stato un

mio interesse. Valutando vari materiali e le possibilità di riciclo ho pensato al cartone. Da qui è nata la sfida, ho cercato di sfruttarne la sua resistenza per forma e di nobilitarlo e valorizzarlo mettendone in evidenza la texture. Il progetto sta nel mettere in luce le onde del cartone, la sua superficie che con il tempo diventa sempre più morbida. Usare il cartone è come tornare bambini, pensare alle mille cose che si possono fare con un materiale tradizionalmente considerato di scarto, l'imballaggio ingombrante che va buttato via, e trovarsi in un mondo delle favole: io penso sempre con affetto al cartone come al mio "brutto anatroccolo".

PARLIAMO DI COMPONIBILITÀ. COME NASCE MORE LIGHT, STRUTTURA ILLIMITATAMENTE COMPONIBILE? QUALI ESIGENZE SODDISFA?

More Light è l'evoluzione del sistema More e fa parte di un'intera collezione di arredi basata sul concetto di modularità, trasformabilità e flessibilità, progettati in modo da adattarsi ai continui mutamenti della vita contemporanea, anche attraverso una scelta responsabile di forma, funzione e materiali, con l'obiettivo di ottimizzarne utilizzo e durata. I moduli base, realizzati in cartone riciclato e totalmente riciclabile, possono essere abbinati con finiture di tipo diverso e possono essere assemblati in varie configurazioni modificabili facilmente nel tempo grazie alla leggerezza dei



moduli e alla semplicità del sistema di montaggio e smontaggio. Ci sono moduli per comporre una parete che, una volta smontati in maniera molto semplice e veloce, possono diventare dei totem, o dei cubi da distribuire nello spazio che possono essere utilizzati come tavolini, sgabelli o contenitori. Inoltre i singoli pezzi possono essere personalizzati con finiture eleganti e materiali di pregio -teak, rovere biondo o sbiancato, noce canaletto, wengé-, ma si possono adattare anche ad ambienti hi-tech, usando finiture come il carbonio, la pietra naturale o il feltro. I moduli possono così anche accogliere stampe personalizzate. Nel corso del tempo si può rinnovare completamente la propria immagine cambiando semplicemente le finiture e le superfici, o componendo in modo diverso i vari moduli a disposizione, con un notevole risparmio, senza per questo rinunciare a un tocco glamour. Infine questo sistema consente di sostituire anche un singolo elemento mantenendone così la validità d'uso con costi contenuti di manutenzione. Sorrido pensando che di More_Light non si butta nulla, anche perché, perfino a fine ciclo di vita del prodotto, ogni elemento trova una collocazione nella raccolta differenziata e da qui troverà una nuova vita.

QUANTO CONTA IL CONCETTO DI DUREVOLEZZA NEL TEMPO DI TALI ARREDI?

La durevolezza è un concetto della nostra tradizione, i nostri nonni

investivano in un buon mobile che potesse durare un'intera vita. In tempi più recenti quest'idea è stata abbandonata e sostituita dall'estetica del cambiamento e della capacità di adattarsi al mutare dei tempi, un concetto, che ha purtroppo portato all'eccesso di un consumismo esasperato con la conseguente produzione di un eccesso di materiali di scarto e rifiuti. Penso che sia il momento di trovare un nuovo equilibrio ecosostenibile tra questi due atteggiamenti. A mio avviso, è molto affascinante per un designer, oggi, poter affrontare il progetto seguendo un pensiero etico: un oggetto deve poter durare nel tempo, essere facilmente riparato nelle sue parti, deve potersi adattare ai cambiamenti della nostra vita.

CI DESCRIVE IL SUO PROCESSO CREATIVO?

Di solito parto dall'analizzare un'esigenza, a cui cerco di dare una risposta semplice, in questo posso dire di essere molto legato al classico concetto del design di «formafunzione», ma cerco di lasciare ampio spazio a suggestioni e fantasia.

A QUALI AMBIENTI SONO DESTINATI I SUOI ARREDI?

I miei arredi sono leggeri, facilmente trasportabili, smontabili e personalizzabili anche su richiesta specifica. Per queste ragioni si prestano ad essere utilizzati in tutti gli ambienti, da quelli domestici, ma anche in ambienti di lavoro, spazi

espositivi, spazi commerciali e temporary shop dove c'è la necessità di cambiare spesso e velocemente la disposizione.

CHE MOMENTO ATTRAVERSA IL DESIGN ITALIANO?

Lavorare nel design oggi è una sfida per il futuro e l'ambiente nel trasformare gli stili di vita e la mentalità delle persone, un designer deve essere consapevole del valore dell'impegno che ha come progettista verso la collettività. L'utilizzo di materiali di recupero, riciclabili, smaltibili senza mai dimenticare l'aspetto estetico di un oggetto può sensibilizzare le persone sulla necessità di assumere nuovi atteggiamenti più responsabili verso il nostro pianeta. È una piccola goccia nel mare, ma spero di poter dare il mio piccolo contributo al futuro.

COSA LE PIACE DEL MERCATO ESTERO?

La flessibilità, l'apertura a sperimentare soluzioni e progetti anche inusuali.

INFINE UNA CURIOSITÀ. IL SUO COLORE PREFERITO?

Sono scontato? il verde! ☑

